



**“RICERCA DEGLI INGREDIENTI NECESSARI
PER FAR CRESCERE L’INTEGRAZIONE
0-3/3-6 IN UN’OTTICA DI CONTINUITÀ E
COERENZA EDUCATIVA”**

Per Assonidi
Giuseppe Bilancioni

Assonidi: dallo 0-3 al 3-6

Dalla costituzione di Assonidi (Marzo 2005) ad oggi, la direzione di prosecuzione dalla fascia 0-3 a quella 3-6 è stata una naturale conseguenza nell'offerta erogata (dai gestori privati) in risposta ad una richiesta di "non abbandono" da parte delle famiglie.

La neo genitorialità negli ultimi 20 anni si è infatti profondamente trasformata:

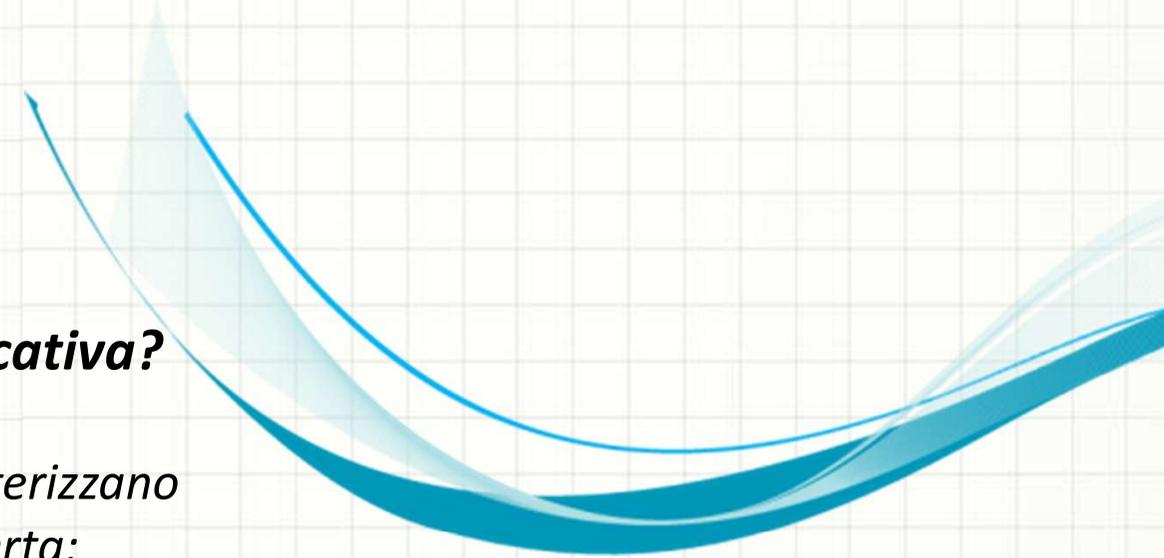
- *Anzianità della coppia*
- *Distanza geografica dai nuclei familiari di origine*
- *Tempi di lavoro e di spostamento sempre più lunghi e sempre più di entrambi i genitori*

Tali fattori rendono la coppia sempre più sola e sempre più mancante di un naturale ambito di confronto per poter crescere in competenza e sicurezza nella sempre più difficile e complessa dimensione genitoriale.

Da qui la pressante richiesta delle famiglie di poter "restare" in un ambito nel quale hanno mosso i primi passi del loro essere genitori ed hanno cominciato ad abbozzare il loro progetto educativo.

Da questo punto di vista il Nido e la Scuola dell'Infanzia possono essere considerate quindi come realtà educative nelle quali poter crescere insieme tutti gli attori coinvolti: bambini, genitori, educatrici insegnanti, territorio.

In questa ottica una buona parte dei gestori delle realtà 0-3 hanno proposto una prosecuzione del percorso educativo alla successiva fascia 3-6.

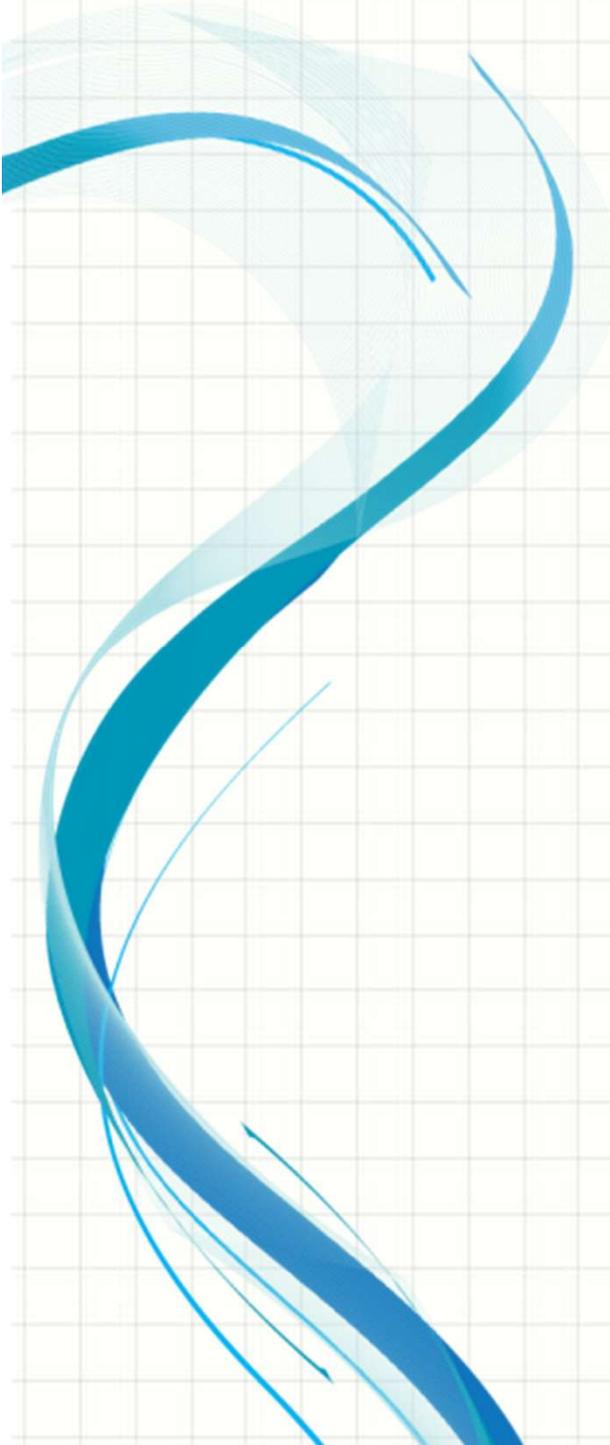


*Ma cosa distingue una semplice giustapposizione di offerta da una **proposta in continuità e coerenza educativa?***

Troppe sono infatti le differenze che caratterizzano profondamente queste due tipologie di offerta:

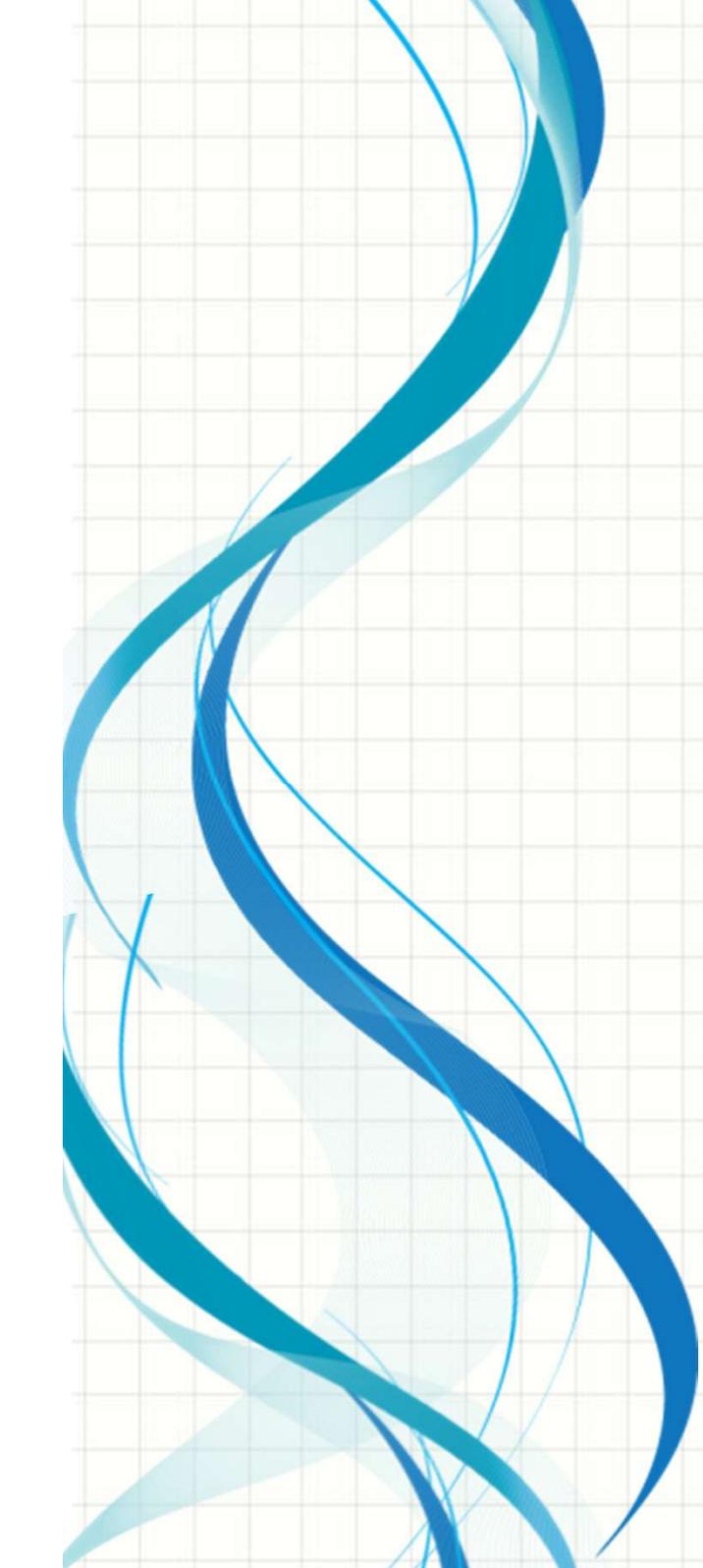
- **Per ragioni di responsabilità civile:** diverso rapporto numerico adulto-bambino
- **Per ragioni formative:** diversi i Titoli di studio abilitanti
- **per ragioni burocratiche:** enti differenti cui fanno riferimento (MIUR vs enti locali)
- **per ragioni ideologiche:** educazione vs istruzione
- **per ragioni di inquadramento di CCNL:** educatrici vs insegnanti

Quali dunque le basi da cui partire, stante le attuali diversità, per poter far crescere e lievitare un polo 0-6 che possa identificarsi nell'attuazione di questo sistema integrato?



Gli ingredienti necessari, pur essendo profondamente interconnessi, possono dividersi in due categorie:

- quelli microsistemici da subito implementabili in un'ottica di graduale ma immediata trasformazione
- quelli macrosistemici ben riassunti nel documento politico *“Per i prossimi 40 anni. Le sfide per il prossimo futuro”* del GNNI del 2 ottobre 22



Ingredienti microsistemici da subito implementabili

Logistico: stesso edificio o plessi molto vicini

Coordinamento: stesso direttore di orchestra che possa tessere le linee didattico pedagogiche per tutto l'arco 0-6

Formazione comune: tematiche formative che possano essere convergenti nel rispetto delle diverse fasce di età e che diano la possibilità di costruire la squadra 0-6 in cui ogni componente, pur restando in ruoli per competenza e per mansioni diversi, si senta coinvolta ed ingaggiata in ogni fase del percorso.

Progettazione di ampio respiro: un POF che possa visualizzare il percorso 0-6 nei diversi step e con le dovute sinergie

Coinvolgimento della famiglia: coinvolgere i genitori nell'elaborazione del POF e nell'attuazione educativa dello stesso, **moltiplicando le occasioni di partecipazione alla vita della scuola.**

Continuità di rapporto: figure "pontiere" tramite le quali realizzare una continuità relazionale con il bambino e con la famiglia, ovvero educatrici/insegnanti che accompagnino la storia della famiglia all'interno del polo per tutta la durata di frequenza.

Indoor-Outdoor: stabilire una costante interazione tra dentro e fuori la scuola intesa come dialogo costante tra uomo e natura e **tra scuola e territorio**, in maniera tale che la storia dei primi anni di comunità scolastica sia imperniata **sul vivere attivamente la costruzione di una identità territoriale.**



Ingredienti macrosistemici

“Per i prossimi 40 anni. Le sfide per il prossimo futuro”

GNNI 2 ottobre 22

- **Dare una casa (poli):** dove abitare concretamente il progetto 0-6
- **Allineare la presenza** (n bambini frequentanti il nido e la sdi)
- **Equipollenza abilitazioni all’insegnamento:** necessitano “pontieri” che possano agire da trait d’union operativi potendosi muovere nella legalità all’interno dei due diversi contesti.
- **Tavoli per la costituzione di alleanze** tra le parti coinvolte: regione, enti locali, sistema socio-sanitario, MIUR, associazioni di categoria (Assonidi, FISM, FOE, ecc.).
- **Fulcri** sui quali impernare il cambiamento: **Famiglie e Coordinatori**

Allineare la presenza di bambini al nido

L'urgenza di far crescere la presenza di bambini al nido è data da una triplice necessità di carattere:

- **Sociologico**: il rapido aumento di figli unici (siamo ad oltre il 45%) fa diventare urgente la necessità di socializzazione tra pari nella prima infanzia
- **Economico**: il caro vita legato alla natalità spinge l'età di prima proliferazione sempre più avanti
- **Politico**: per contrastare la denatalità la prima cosa è quella di rendere possibili le condizioni di vita del neo-genitore, sia in termini di affitto, sia in termini di costo delle rette.

Per creare una continuità ed una coerenza innanzitutto occorrerebbe quindi un allineamento dei numeri circa la effettiva presenza nei due servizi:
soltanto 1 bambino su 5 su scala nazionale ed uno su 3 in Lombardia ha accesso ai servizi educativi 0-3.

In termini di accesso il quadro che ne emerge disegna un'Italia a due velocità: nelle scuole dell'infanzia, 98% e nei nidi il 20% (punte sopra i 30 e sud intorno al 10).

Le leve individuate da **Aldo Fortunati** il direttore dell'Infanzia e Adolescenza dell'Istituto degli innocenti sono:

- (*) Incrementare il numero dei nidi a partire dalla Riconversione delle sdi chiuse (denatalità) in nidi
- (**) Stanziamenti per coprire i cospicui costi di gestione
- (***) Abolizione delle rette corrisposte dalle famiglie

“Educazione Zerosei. Diritti, qualità e accessibilità del sistema integrato”, l'ultimo rapporto di monitoraggio pubblicato dall'Istituto degli Innocenti a gennaio 22 nel volume che ha tenuto a battesimo la nuova collana Infanzia e Adolescenza agli Innocenti).

La partecipazione del privato nell'incremento dell'offerta dei posti nido su Milano in tal senso ha permesso negli ultimi venticinque anni un aumento di circa 4000 posti su Milano e 6200 in Regione Lombardia esclusi i posti pubblici in gestione ai privati (dati Assonidi)

Citando ancora il Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia,....**Non si può attendere oltre, il presente è qui ed ora.** (Pesaro 2 Ottobre 22)

Equipollenza abilitazioni all'insegnamento: necessitano "pontieri"

Per garantire una continuità ed una coerenza educativa 0-6 è ormai evidente che *"occorra una formazione universitaria di base con un percorso specifico unico per l'educazione zerosei che qualifichi professionalmente per entrambi i segmenti"* ma, fintanto che questo proposito si andrà realizzando (dalla costituzione dei curricula universitari alla loro attivazione ed alla prima "produzione" di laureati nei nuovi corsi) occorrono delle figure che facciano da "pontieri" per cominciare ad affrontare a piccoli passi quei cambiamenti che rendano possibili veri e propri "ponti" di collegamento necessari a mettere in comunicazione questi due veri e propri mondi distanti tra loro:

- per ragioni burocratiche: enti differenti cui fanno riferimento (MIUR vs enti locali)
- per ragioni ideologiche: educazione vs istruzione
- per ragioni di inquadramento di CCNL (educatrici vs insegnanti)

C'è dunque, per tutte le divergenze di cui sopra, un problema di "abilitazione all'insegnamento" che rende impossibile, nei fatti, la possibilità di una graduale sperimentazione ed implementazione del sistema integrato, all'interno del quadro normativo esistente.

Tavoli per la costituzione di alleanze tra le parti coinvolte: regione, enti locali, sistema socio-sanitario, MIUR, associazioni di categoria (Assonidi, FISM, FOE, ecc.).

Occorre pertanto che, partendo da realtà già esistenti, si traggano direttive che stabiliscano possibili deroghe normative in merito a:

- Logistiche: organizzazione degli spazi e possibili convivenze 0-3/3-6 indicandone i tempi, le modalità ed i luoghi possibili. Andare dunque a definire e a delineare (almeno come indicazioni) quali debbano essere le caratteristiche di legge per comprendere quali requisiti debba avere un luogo per poter ambire ad ospitare un “Polo 0-6”
- Giuslavoristico: quali titoli e quali tipi di esperienze lavorative debbano avere queste figure “pontiere” per poter agire all’interno della legalità

La sfida, costruire il sistema educativo integrato Zerosei.

Ripensare i Bambini, la seconda tappa (la prima è stata a Roma il 19 marzo scorso, la terza a Pesaro il 2 ottobre) del 22esimo Convegno del Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia (GNNI), la riflessione ha preso le mosse da Educazione Zerosei.